



COMMISSIONE
EUROPEA

Strasburgo, 6.7.2021
COM(2021) 390 final

ANNEX

ALLEGATO

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile

{SWD(2021) 180 final}

Azioni dettagliate e glossario

Finanziare la transizione dell'economia reale verso la sostenibilità
<i>Azione 1: la Commissione svilupperà un quadro più esaustivo e contribuirà al finanziamento delle fasi intermedie verso la sostenibilità.</i>
1 a): la Commissione esaminerà l'opportunità di presentare una proposta legislativa a favore del finanziamento di determinate attività economiche che contribuiscono a ridurre le emissioni di gas a effetto serra.
La Commissione esaminerà l'opportunità di presentare una proposta legislativa a favore del finanziamento di determinate attività economiche, principalmente nel settore energetico, compreso quello del gas, che contribuiscono a ridurre le emissioni di gas a effetto serra in modo da sostenere la transizione verso la neutralità climatica nel decennio in corso¹.
1 b): la Commissione esaminerà le opzioni per un'estensione del quadro della tassonomia dell'UE al fine di riconoscere gli sforzi di transizione.
- La Commissione esaminerà le opzioni per un'estensione del quadro della tassonomia dell'UE per riconoscere eventualmente le attività con un livello intermedio di prestazione ambientale, al fine di incentivare la trasparenza e mobilitare il finanziamento di attività che si trovano su un percorso credibile verso la sostenibilità. - Entro la fine del 2021 la Commissione pubblicherà una relazione in cui descrive le disposizioni che sarebbero necessarie per contemplare le attività economiche che non hanno un impatto significativo sulla sostenibilità ambientale e le attività economiche che danneggiano in modo considerevole la sostenibilità ambientale.
1 c): la Commissione aggiungerà i criteri di vaglio tecnico per le attività sostenibili non ancora contemplate dal primo atto delegato relativo agli aspetti climatici della tassonomia dell'Unione.
La Commissione adotterà un atto delegato complementare relativo agli aspetti climatici della tassonomia dell'Unione, che comprende le attività non ancora contemplate nel primo atto delegato complementare relativo agli aspetti climatici della tassonomia dell'Unione, quali l'agricoltura e taluni settori energetici, in linea con requisiti del regolamento Tassonomia. L'atto delegato contemplerà anche le attività in materia di energia nucleare, subordinatamente a e coerentemente con lo specifico processo di riesame degli esperti che la Commissione ha istituito a tale scopo. La Commissione adotterà l'atto delegato complementare non appena possibile al termine del processo di riesame, che si concluderà nell'estate 2021. L'atto delegato complementare riguarderà anche il gas naturale e le tecnologie correlate in quanto attività di transizione nella misura in cui rientrano nei limiti delle disposizioni dell'articolo 10, paragrafo 2, del regolamento Tassonomia dell'UE. A tale riguardo saranno presi in considerazione i vantaggi di una clausola di temporaneità per le attività di transizione.

¹ Seguendo il percorso descritto nella comunicazione dal titolo "Tassonomia dell'UE, comunicazione societaria sulla sostenibilità, preferenze di sostenibilità e doveri fiduciari: dirigere i finanziamenti verso il Green Deal europeo", COM(2021) 188 final del 21.4.2021.

1 d): la Commissione adotterà un altro atto delegato relativo alla tassonomia che contemplerà i restanti quattro obiettivi climatici.

- Come previsto dal regolamento Tassonomia, la Commissione adotterà un altro atto delegato relativo alla tassonomia che contemplerà i restanti quattro obiettivi climatici (vale a dire acque, biodiversità, prevenzione dell'inquinamento ed economia circolare) nel primo semestre del 2022.
- Nel contempo la Commissione adotterà criteri di vaglio tecnico per ulteriori attività che contribuiscono agli obiettivi climatici (ad esempio altre attività manifatturiere e dei trasporti).

1 e): la Commissione amplierà le norme e i marchi della finanza sostenibile a sostegno del finanziamento della transizione verso la sostenibilità e dei gradualisti sforzi di transizione.

Norme e marchi per gli strumenti finanziari

- Di concerto con le AEV e la piattaforma sulla finanza sostenibile:
 - entro il 2022 la Commissione lavorerà su altri marchi relativi alle obbligazioni, come le obbligazioni di transizione o le obbligazioni legate alla sostenibilità;
 - entro il 2023 la Commissione valuterà le esigenze e i vantaggi di un quadro generale per i marchi per gli strumenti finanziari che finanziano la transizione dell'economia.

Marchi per i prodotti finanziari e indici di riferimento

- Come previsto dal regolamento sugli indici di riferimento, la Commissione valuterà la possibilità di creare un indice di riferimento ESG tenendo conto della natura mutevole degli indicatori di sostenibilità e dei metodi utilizzati per misurarli. La valutazione della Commissione sarà sostenuta da uno studio che contempla gli indici di riferimento ESG esistenti, le migliori prassi e i loro limiti, nonché le norme minime per un indice di riferimento ESG dell'Unione.
- Inoltre, entro il 31 dicembre 2022, la Commissione riesaminerà le norme minime sia per gli indici di riferimento UE di transizione climatica, sia per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi, al fine di garantire che la selezione degli asset di base sia coerente con la tassonomia dell'Unione.
- La Commissione proporrà dei criteri minimi di sostenibilità o una combinazione di criteri per i prodotti finanziari contemplati dall'articolo 8 del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, al fine di garantire la prestazione minima di sostenibilità di tali prodotti per rafforzare ulteriormente un'applicazione armonizzata del regolamento e incentivare gli sforzi di transizione.

Informative relative al prospetto

- Nel quadro del regolamento sul prospetto e nel corso del 2022 la Commissione introdurrà informative mirate relative al prospetto per i titoli verdi, sociali e sostenibili, per migliorare la comparabilità, la trasparenza e l'armonizzazione delle informazioni previste per tali strumenti e per contribuire alla lotta contro la pratica del greenwashing.

Verso un quadro della finanza sostenibile più inclusivo

Azione 2: la Commissione lavorerà a un quadro della finanza sostenibile inclusivo per tutti.

2 a): la Commissione mirerà a incoraggiare l'accesso alle opportunità della finanza sostenibile per i singoli investitori e le PMI.

Prestiti e mutui ipotecari verdi

- La Commissione chiederà all'ABE un parere sulla definizione degli strumenti per i prestiti verdi al dettaglio e i mutui ipotecari verdi entro il secondo trimestre del 2022, e sul possibile sostegno a essi.
- Nell'ambito della revisione della direttiva sul credito ipotecario, la Commissione esaminerà le modalità per sostenere la diffusione di crediti ipotecari efficienti dal punto di vista energetico entro la fine del 2022.
- La Commissione lancerà una campagna d'informazione a livello di Unione rivolta alle imprese e alle famiglie, relativa alle caratteristiche e ai benefici di tali prestiti.
- La Commissione fornirà sostegno agli Stati membri, mediante il suo strumento di sostegno tecnico², ai fini dello sviluppo delle capacità e delle consulenze tecniche a sostegno della creazione di progetti, ad esempio per fornire consulenze sulle soluzioni tecniche e finanziarie, anche attraverso i prodotti dei prestiti verdi.

Alfabetizzazione finanziaria e consulenti in materia di investimenti

- Subordinatamente a un'ulteriore valutazione, la Commissione esaminerà la possibilità di adottare misure per rafforzare le competenze in materia di sostenibilità e la qualificazione dei consulenti finanziari, in linea con il piano d'azione dell'unione dei mercati dei capitali.
- La Commissione integrerà gli aspetti finanziari sostenibili nello sviluppo del prossimo quadro congiunto UE/OCSE-INFE delle competenze finanziarie per gli individui, a partire dagli adulti alla fine del 2021.

Strumenti e servizi di consulenza per le imprese, in particolare PMI ed esportatori

- La Commissione offrirà sostegno tecnico agli Stati membri per fornire alle PMI l'accesso ai servizi di consulenza in materia di sostenibilità in tutta l'Unione e affinché ottengano l'accesso a finanziamenti sostenibili con oneri amministrativi esigui a decorrere dal 2023³. Tale sostegno contribuirà a migliorare lo sviluppo delle capacità in materia di sostenibilità, adeguate alle esigenze specifiche delle PMI nel rispettivo ambito di competenza, comprese le finalità d'informativa della tassonomia dell'Unione.
- Per agevolare la fruibilità e l'applicazione dei quadri di informativa in materia di sostenibilità, anche per le imprese di minori dimensioni, la Commissione ha pubblicato di recente l'EU Taxonomy Compass⁴. Tale strumento digitale consente agli utenti di comprendere e valutare la copertura e l'allineamento potenziali e facilita l'integrazione dei criteri della tassonomia dell'Unione nelle banche dati delle imprese

² La Commissione fornirà tale supporto attraverso il suo strumento di sostegno tecnico ai sensi del regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021, che istituisce uno strumento di sostegno tecnico (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 1).

³ La Commissione fornirà tale supporto attraverso il suo strumento di sostegno tecnico ai sensi del regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 febbraio 2021, che istituisce uno strumento di sostegno tecnico (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 1).

⁴ Consultabile [qui](#).

e nei sistemi di segnalazione.

- In riferimento al credito pubblico all'esportazione, oltre a porre fine al sostegno al settore dell'energia a carbone⁵, la Commissione proporrà di riesaminare l'accordo OCSE al fine di aumentare l'impatto positivo degli incentivi concessi ai progetti a favore del clima (ciò comprende la valutazione della fruibilità a tal fine dei principi della tassonomia dell'Unione per le attività sostenibili).

2 b): la Commissione esaminerà le modalità con cui servirsi delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali per la finanza sostenibile.

- La Commissione integrerà i dati relativi alla finanza sostenibile negli spazi di dati nell'ambito della strategia europea per i dati ed esaminerà, in collaborazione con la piattaforma per la finanza digitale, eventuali azioni aggiuntive per consentire e agevolare le soluzioni innovative che si servono delle tecnologie digitali per sostenere le PMI e i singoli investitori.
- La Commissione incoraggia lo sviluppo nonché gli investimenti nei centri di dati e nelle tecnologie di registro distribuito a emissioni basse o zero, anche per le cripto-attività, ed esaminerà se è opportuno ampliare la tassonomia dell'Unione al fine di includere ulteriori attività di sostegno entro il 2023.

2 c): la Commissione lavorerà a una maggiore protezione dai rischi climatici e ambientali mediante l'aumento della copertura assicurativa, oltre alla riduzione di tali rischi.

- La Commissione chiederà all'EIOPA di proseguire lo sviluppo del quadro operativo per le catastrofi naturali entro la metà del 2022 ed esaminerà l'utilizzo di tale quadro operativo per la valutazione diagnostica di ciascuno Stato membro.
- La Commissione avvierà entro il 2022 un dialogo sulla resilienza climatica con il sostegno del settore assicurativo, delle autorità nazionali e locali e di altri portatori d'interesse, ai fini dello scambio delle migliori prassi e dell'individuazione delle modalità per affrontare le lacune in materia di protezione del clima e aumentare la resilienza climatica o attraverso raccomandazioni, o mediante impegni volontari.
- La Commissione inviterà l'EIOPA a proseguire il suo lavoro di individuazione delle migliori prassi da parte del settore assicurativo nel più ampio contesto della fornitura di prodotti (compresi fissazione del prezzo e sottoscrizione) o di servizi per la gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici da parte dei clienti. È opportuno che l'EIOPA presti particolare attenzione alle soluzioni innovative e ai relativi rischi e opportunità potenziali per un utilizzo più ampio.
- Sulla base del lavoro dell'EIOPA, la Commissione esaminerà se le azioni legislative o non legislative in materia di norme prudenziali o di altro tipo possano agevolare la diffusione delle buone prassi individuate.

2 d): la Commissione sosterrà investimenti sociali credibili.

- Entro dicembre 2022 la Commissione e le AEV si impegneranno a rivedere le norme tecniche di regolamentazione nel quadro del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, per chiarire gli indicatori dei principali impatti negativi sul clima e sull'ambiente e i principali impatti negativi nell'ambito delle questioni sociali e dei lavoratori, del rispetto dei diritti

⁵ I crediti all'esportazione sono strumenti finanziari garantiti dallo Stato forniti dalle agenzie per il credito all'esportazione (ECA) nazionali. Cfr. il [riesame della politica commerciale](#).

umani e della lotta alla corruzione e alla concussione. • Entro la fine del 2021 la Commissione pubblicherà una relazione sulla tassonomia sociale, come previsto dal regolamento Tassonomia. • La Commissione proporrà un'iniziativa di governo societario sostenibile nel 2021.
2 e): la Commissione lavorerà al bilancio verde e a meccanismi di condivisione dei rischi.
• La Commissione rafforzerà le metodologie di monitoraggio della spesa per il clima e la biodiversità e sosterrà gli Stati membri che desiderano riorientare il proprio bilancio nazionale verso priorità ecologiche. • La Commissione organizzerà un vertice annuale inaugurale sugli investimenti sostenibili prima della COP 26.
Migliorare la resilienza del settore finanziario e il contributo alla sostenibilità: la prospettiva della doppia rilevanza
<i>Azione 3: per migliorare la resilienza economica e finanziaria ai rischi di sostenibilità, la Commissione adotterà ulteriori misure relative alle pratiche contabili, ai rating di credito e alla regolamentazione microprudenziale e macroprudenziale.</i>
3 a): la Commissione lavorerà a principi d'informativa finanziaria che rispecchino in modo adeguato i principi relativi ai rischi di sostenibilità e incoraggerà le pratiche contabili del capitale naturale.
• La Commissione collaborerà con EFRAG, ESMA e IASB in merito a come i principi d'informativa finanziaria possano integrare al meglio i pertinenti rischi di sostenibilità. • Per incentivare lo sviluppo di norme per valutare il capitale naturale nell'Unione e a livello globale, la Commissione sta inoltre intensificando il proprio impegno con il settore in materia di biodiversità e delle pratiche contabili del capitale naturale.
3 b): la Commissione interverrà per garantire che i pertinenti rischi ESG siano sistematicamente integrati nei rating di credito e nelle prospettive dei rating in modo trasparente.
• La Commissione invita l'ESMA a condividere: ◦ entro il terzo trimestre del 2021, la sua valutazione sull'attuazione delle linee guida aggiornate volte a migliorare la divulgazione di informazioni relative alle modalità in cui i fattori ESG sono presi in considerazione nei rating e nelle prospettive di credito; ◦ entro il secondo trimestre del 2022 al più tardi, le sue conclusioni sulle modalità in cui le agenzie di rating del credito integrano i fattori ESG nelle rispettive metodologie. • Subordinatamente alle conclusioni dell'ESMA e al risultato della valutazione d'impatto, entro il primo trimestre del 2023 la Commissione interverrà per garantire che i pertinenti rischi ESG siano sistematicamente integrati nei rating di credito e per migliorare la trasparenza rispetto all'inclusione dei rischi ESG da parte delle agenzie di rating del credito nei rating e nelle prospettive di credito.

3 c): la Commissione proporrà delle modifiche del CRR/della CRD al fine di garantire che i fattori ESG siano coerentemente integrati nei sistemi di gestione del rischio delle banche.

Gestione del rischio e poteri di vigilanza

- Nella prossima revisione del CRR/della CRD, la Commissione proporrà requisiti e mandati vincolanti per l'Autorità bancaria europea, ai fini dell'integrazione dei rischi ESG nelle norme di gestione del rischio delle banche e richiederà alle autorità di vigilanza di garantire che le banche gestiscano i rischi ESG in modo adeguato, a seconda dei vari tipi di rischi di sostenibilità (ambientali, sociali e di governance). Tale revisione riguarderà i miglioramenti e l'introduzione di un nuovo mandato per l'ABE per emanare linee guida relative all'individuazione, alla misurazione, alla gestione e al monitoraggio dei rischi ESG da parte delle banche.
- La Commissione proporrà di autorizzare esplicitamente le autorità di vigilanza affinché integrino i rischi ESG nel processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP).
- Le banche stesse dovranno effettuare prove di stress interne per valutare la propria resilienza ai rischi relativi ai cambiamenti climatici e agli impatti negativi a lungo termine. La Commissione incaricherà l'ABE di emanare linee guida in materia.

Differenziali di rischio e requisiti patrimoniali

- La Commissione proporrà di riconoscere che le misure volte a migliorare l'efficienza energetica di un prestito con garanzia ipotecaria possono essere considerate in grado di aumentare inequivocabilmente i valori degli immobili.
- La Commissione proporrà di anticipare al 2023 il mandato dell'ABE di valutare se sarebbe giustificato un trattamento prudenziale dedicato delle esposizioni relative ad asset e attività associati in modo sostanziale agli obiettivi ambientali e/o sociali.

Informativa e comunicazione

- La Commissione valuterà se è opportuno integrare nelle segnalazioni prudenziali le informazioni relative alle attività sostenibili degli istituti finanziari e le relative esposizioni ai rischi ESG.
- La Commissione amplierà i requisiti di informativa relativi ai rischi ambientali a una più ampia gamma di banche, seguendo un approccio proporzionato per evitare un onere indebito per le banche di piccole dimensioni.

3 d): la Commissione proporrà delle modifiche nella prossima revisione della direttiva solvibilità II (2021), così da integrare coerentemente i rischi di sostenibilità nel quadro prudenziale per gli assicuratori.

Gestione del rischio

- Al fine di migliorare la gestione dei rischi di sostenibilità nel settore assicurativo, gli assicuratori dovranno condurre un'analisi di scenario dei cambiamenti climatici a fini prudenziali.

Differenziali di rischio e requisiti patrimoniali

- Nella futura revisione della direttiva solvibilità II, la Commissione proporrà di incaricare l'EIOPA di indagare, entro il 2023, se sarebbe giustificato un trattamento prudenziale dedicato delle esposizioni relative ad asset e attività associati in modo sostanziale agli obiettivi ambientali e/o sociali.
- Inoltre la Commissione proporrà di incaricare l'EIOPA di valutare l'efficacia del regime prudenziale

attuale, specialmente in termini di allocazione degli asset e del conseguente impatto sul costo del capitale per le imprese operanti in settori con diversa intensità di carbonio.

- Sulla base del lavoro dell'EIOPA, la Commissione valuterà se modificare gli atti delegati della direttiva solvibilità II.

3 e): la Commissione rafforzerà i propri sforzi volti a monitorare e affrontare i potenziali rischi sistemici derivanti dalle sfide della sostenibilità, al fine di mantenere una stabilità finanziaria a lungo termine e di limitare il rischio sistemico.

Monitorare i rischi per la stabilità finanziaria

- In stretta cooperazione con la BERS, la BCE, le AEV, l'AEA e le autorità nazionali pertinenti, la Commissione monitorerà sistematicamente i rischi per la stabilità finanziaria legati al clima, subordinatamente alla disponibilità di dati e metodologie, e amplierà l'ambito di applicazione di tale monitoraggio per includere altri rischi ambientali.
- Entro la fine del 2023, la Commissione presenterà una relazione su tali rischi per la stabilità finanziaria e la loro probabile evoluzione, con proposte per ulteriori azioni politiche, se del caso.
- Entro il 2022 la Commissione elaborerà una relazione per presentare un quadro metodologico e valutare i potenziali rischi finanziari associati alla perdita della biodiversità e al degrado degli ecosistemi a livello micro e macro-economico ed esaminerà le eventuali modifiche necessarie della politica della finanza sostenibile.

Prove di stress prudenziali

- La Commissione incaricherà le AEV e chiederà alla BCE di condurre regolarmente prove di stress o analisi di scenario relative ai cambiamenti climatici, utilizzando rispettivamente un approccio dal basso e dall'alto.
- Inoltre la Commissione incaricherà una tantum le AEV, e chiederà alla BCE, di condurre una prova di stress relativa ai cambiamenti climatici coordinata, con approccio dal basso e dall'alto, a livello di Unione e in tutto il settore finanziario, al fine di valutare la resilienza del settore finanziario in linea con il pacchetto Pronti per il 55 %. L'anno, la portata e gli aspetti settoriali specifici di tale prova saranno definiti dalle AEV e dalla BCE.
- La Commissione incaricherà le AEV di sviluppare ulteriormente i metodi, i parametri e gli scenari per le prove di stress dal basso sul clima, che saranno utilizzati dalle autorità di vigilanza e dalle entità vigilate nei rispettivi settori, e chiederà alla BCE di sviluppare ulteriormente i metodi, i parametri e gli scenari per le prove di stress dall'alto sul clima, con il sostegno della BERS, facendo utilizzo nel contempo del lavoro in corso della NGFS. Ciò comprende un'ampia condivisione di tale prassi per garantire un esercizio di apprendimento trasversale per le autorità di vigilanza e gli istituti finanziari.
- La Commissione analizzerà le modalità in cui i rischi individuati dalle prove di stress possono essere integrati nella regolamentazione e nella vigilanza microprudenziale e macroprudenziale.

Strumenti macroprudenziali

- Con il contributo della BERS, della BCE e dell'ABE, la Commissione valuterà se gli attuali strumenti macroprudenziali sono adeguati ad affrontare i rischi per la stabilità legati ai cambiamenti climatici ed esaminerà l'opportunità di presentare una proposta legislativa nel quadro di una prossima revisione del quadro macroprudenziale per il settore bancario.

- Nel medio termine, la Commissione intende ampliare le riflessioni sul rischio sistematico ai rischi finanziari legati all'ambiente, comprendere i consulenti finanziari non bancari e valutare il trattamento degli asset in cui le esposizioni ambientali non sono note.

Azione 4: la Commissione lavorerà al miglioramento del contributo del settore finanziario agli obiettivi di sostenibilità.

4 a): la Commissione rafforzerà su base scientifica la fissazione di obiettivi, l'informativa e il monitoraggio degli impegni del settore finanziario.

Informativa e comunicazione

- La proposta di direttiva relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità e le norme di accompagnamento che saranno sviluppate dall'EFRAG prevederanno che gli istituti finanziari, comprese banche, investitori e assicuratori, divulghino i propri piani di transizione e decarbonizzazione e le modalità in cui intendono ridurre la propria impronta ambientale.
- Sulla base delle norme tecniche di regolamentazione nel quadro del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, la Commissione mirerà a rafforzare l'informativa e l'efficacia delle azioni di decarbonizzazione da parte degli operatori del mercato finanziario per tutti i prodotti finanziari.

Impegni in materia di sostenibilità

- In tal senso, anche gli impegni volontari degli istituti finanziari a livello globale di adottare obiettivi strategici basati su dati scientifici in materia di clima e sostenibilità sono lodevoli come primo passo. In attesa di un'eventuale ulteriore azione politica in tale settore, la Commissione esaminerà in che misura altri orientamenti potrebbero garantire che tali impegni volontari siano credibili e monitorerà i progressi nell'Unione nel corso del tempo. Allo stadio attuale, gli istituti finanziari potrebbero servirsi della tassonomia dell'Unione e di altri strumenti finanziari per compiere progressi verso il conseguimento dei propri piani a livello di entità e di portafoglio.

4 b): la Commissione chiarirà i doveri fiduciari e le norme di gestione per gli investitori al fine di rispecchiare il contributo del settore finanziario agli obiettivi del Green Deal.

Doveri fiduciari

- Prima della revisione della direttiva EPAP II la Commissione chiederà all'EIOPA di analizzare il quadro pensionistico, in particolare per:
 - valutare la potenziale necessità di ampliare il concetto di "migliore interesse a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari" e introdurre il concetto di doppia rilevanza, tenendo conto delle preferenze di sostenibilità degli aderenti e dei beneficiari e i più ampi obiettivi sociali e ambientali; e
 - valutare se è opportuno chiarire il principio della "persona prudente" e/o esaminare possibili vie per richiedere l'integrazione degli impatti di sostenibilità nelle decisioni di investimento.
- Di concerto con le AEV e sulla base delle modifiche dei principi dei doveri fiduciari introdotte dal pacchetto di aprile 2021, la Commissione esaminerà i vantaggi di ulteriori modifiche per consentire agli operatori del mercato finanziario e ai consulenti di prendere in considerazione sistematicamente gli impatti positivi e negativi dei prodotti che raccomandano e delle loro decisioni di investimento, anche

per le entità contemplate dalle direttive OICR, MiFID II, sui GEFIA e IDD. Tale revisione sarebbe sviluppata in continuità con la potenziale revisione dei doveri fiduciari mediante la direttiva EPAP II.

Gestione e impegno

- La direttiva sui diritti degli azionisti II fornisce una base minima per le attività di gestione, la gestione efficace e il processo decisionale per gli investimenti a lungo termine. Considerando che tale direttiva sarà rivista entro il 2023, la Commissione esaminerà le modalità in cui tale direttiva possa rispecchiare meglio le riflessioni sugli impatti e le migliori pratiche globali nelle linee guida in materia di gestione.
- La Commissione chiederà alle AEV e ai normatori nazionali di sviluppare ulteriori orientamenti per garantire che un'azione di concerto non ostacoli un impegno collaborativo degli investitori rivolto a obiettivi comuni di sostenibilità⁶.

4 c): la Commissione adotterà misure volte a migliorare la disponibilità, l'integrità e la trasparenza delle ricerche e dei rating di mercato in ambito ESG.

- Entro il quarto trimestre del 2021 al più tardi la Commissione organizzerà una consultazione pubblica mirata sul funzionamento del mercato per i rating ESG.
- Subordinatamente a una valutazione d'impatto, la Commissione adotterà misure per rafforzare l'affidabilità e la comparabilità dei rating ESG entro il primo trimestre del 2023.
- La Commissione può valutare taluni aspetti della ricerca in ambito ESG, così da decidere riguardo la necessità di un intervento e di adottare eventuali misure opportune.

Azione 5: la Commissione lavorerà per monitorare una transizione ordinata e garantire l'integrità del sistema finanziario dell'Unione.

5 a): la Commissione consentirà alle autorità di vigilanza di affrontare la pratica del greenwashing.

- Di concerto con le AEV, la Commissione valuterà se i poteri, le capacità e gli obblighi di vigilanza delle autorità competenti, nonché le misure di applicazione della normativa adottate da tali autorità, sono adeguate allo scopo di combattere con efficacia il greenwashing. È compreso il monitoraggio dei rischi legati al greenwashing da parte delle AEV e delle autorità competenti.
- Nel quadro di tale valutazione alle AEV sarà richiesto di valutare e segnalare alla Commissione se l'attuale set di strumenti di vigilanza e applicazione della normativa a disposizione delle autorità competenti per il monitoraggio, l'indagine e il sanzionamento del greenwashing sia sufficientemente efficace, coerente e dissuasivo in tutta l'Unione e se sia adeguato allo scopo di individuare possibili rischi di greenwashing durante il ciclo di vita del prodotto.
- Di conseguenza la Commissione esaminerà la necessità di adottare ulteriori misure per consentire alle autorità di vigilanza di assicurare un livello sufficiente e coerente di vigilanza e di applicazione della normativa in tutta l'Unione. La Commissione esaminerà la necessità di un più forte ruolo di coordinamento e convergenza da parte delle AEV o di altre modifiche della legislazione dell'Unione.

⁶ Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, dichiarazione pubblica intitolata "Information on shareholder cooperation and acting in concert under the Takeover Bids Directive", ESMA/2014/677-REV dell'8.1.2019, consultabile [qui](#).

5 b): la Commissione svilupperà un solido quadro di monitoraggio per misurare i progressi compiuti dal sistema finanziario dell'Unione.

- Al fine di valutare il livello di allineamento del settore finanziario dell'Unione, la Commissione, di concerto con la piattaforma sulla finanza sostenibile, svilupperà un solido quadro di monitoraggio finalizzato a misurare i flussi di capitale diretti a investimenti sostenibili.
- La Commissione fornirà assistenza agli Stati membri durante la valutazione della carenza di investimenti e della misurazione dei progressi compiuti dai settori finanziari per allinearsi ai nostri obiettivi climatici e ambientali. A tal fine, entro giugno 2023, la Commissione inviterà gli Stati membri a preparare una valutazione dell'allineamento dei rispettivi mercati finanziari agli obiettivi climatici e ambientali, che riguarderà banche, asset manager, fondi pensionistici e compagnie assicurative.
- Al fine di migliorare la valutazione della carenza di investimenti per conseguire i nostri obiettivi climatici e ambientali, entro il primo trimestre del 2023 la Commissione condurrà un'analisi dettagliata relativa alle esigenze di investimenti a lungo termine e della carenza di investimenti tenendo conto delle proposte legislative in evoluzione e dei futuri studi sulla necessità di investimenti.
- Sulla base di quanto appena descritto, entro la fine del 2023 la Commissione presenterà una relazione consolidata sullo stato della transizione dei mercati finanziari dell'Unione. Inoltre la Commissione valuterà l'impatto dell'agenda sulla finanza sostenibile dell'Unione entro la fine del 2023.

5 c): la Commissione migliorerà la cooperazione fra le autorità volta a definire un approccio comune per monitorare una transizione ordinata e monitorerà l'allineamento del sistema finanziario dell'Unione con gli obiettivi del Green Deal.

- Entro il 2022 la Commissione rafforzerà la cooperazione con la BCE, la BERS, le AEV e l'AEA, con l'obiettivo di sviluppare una base metodologica comune e integrare in modo costante e coerente la prospettiva della doppia rilevanza in tutto il sistema finanziario dell'Unione.
- Tale cooperazione dovrebbe contribuire alla definizione di traguardi intermedi per il settore finanziario, nonché a comprendere meglio se i progressi in corso e in prospettiva sono sufficienti, e dunque agevolare l'adozione di una politica più collaborativa da parte di tutte le autorità pubbliche pertinenti, se necessario. Ciò potrebbe portare a raccomandare misure, strumenti e metodologie politiche al servizio delle autorità di vigilanza, dei normatori e delle entità del settore finanziario nell'Unione, volte ad attuare strategie di allineamento rivolte al futuro e ad affrontare i rischi per la stabilità finanziaria.

5 d): la Commissione rafforzerà la ricerca nella finanza sostenibile e il trasferimento delle conoscenze.

- La Commissione istituirà un forum per la ricerca sulla finanza sostenibile al fine di rafforzare il ruolo della scienza e la condivisione delle conoscenze fra il settore finanziario e la comunità di ricerca.
- Il forum per la ricerca sulla finanza sostenibile avrà il compito di sensibilizzare sull'utilizzo dei dati scientifici, di ricerca e innovazione relativi alla sostenibilità e provenienti dai programmi di finanziamento R&I dell'Unione, di aumentare l'attrazione degli investitori verso la ricerca sulla sostenibilità e di incrementare lo scambio di conoscenze fra i ricercatori e la comunità finanziaria.

Promuovere l'ambizione globale
<i>Azione 6: la Commissione si impegnerà a stabilire un livello elevato di ambizione nello sviluppo di iniziative e di principi internazionali per la finanza sostenibile, accoglierà il concetto di doppia rilevanza e fornirà sostegno ai paesi partner dell'Unione.</i>
6 a): la Commissione promuoverà un consenso ambizioso nei forum internazionali.
• Sulla base della presente strategia, la Commissione stabilirà un livello elevato di ambizione nello sviluppo di iniziative e di principi internazionali per la finanza sostenibile, in particolare esortando all'integrazione del concetto di doppia rilevanza e concordando obiettivi e principi comuni per le tassonomie sostenibili. • La Commissione esorterà allo sviluppo di una solida governance internazionale sulla finanza sostenibile e suggerirà di ampliare il mandato del Consiglio per la stabilità finanziaria per integrare la prospettiva della doppia rilevanza. • La Commissione esorta tutti i partner internazionali ad approfondire la cooperazione sulla finanza sostenibile, in particolare al fine di fornire al settore privato strumenti e unità di misura utilizzabili, come le tassonomie.
6 b): la Commissione proporrà di sviluppare e approfondire il lavoro della piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile.
• In autunno 2021, la piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile pubblicherà: ○ una relazione su una tassonomia di base comune, che contiene le caratteristiche comuni delle tassonomie esistenti sviluppate dalle autorità pubbliche; ○ una relazione sulle informative in materia di sostenibilità, per fornire un confronto esaustivo dei requisiti per le imprese, gli asset manager e gli investitori istituzionali; ○ la sua relazione annuale. • Inoltre la piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile presenterà una relazione in merito al suo lavoro relativo a una "tassonomia di base comune" includendo le "nuove" tassonomie nel momento in cui sono sviluppate dalle giurisdizioni dei suoi membri, e alle informative in materia di sostenibilità. • La Commissione proporrà alla piattaforma di ampliare il suo lavoro a nuove questioni, come la biodiversità e il finanziamento della transizione. • La Commissione proporrà una struttura di governance più forte per la piattaforma. • Per garantire risultati concreti, la Commissione proporrà lo sviluppo di una cooperazione e di un'interazione più strette fra la piattaforma e il settore privato.
6 c): la Commissione fornirà sostegno ai paesi a medio e a basso reddito nel migliorare il loro accesso alla finanza sostenibile.
• La Commissione svilupperà una strategia globale per contribuire ad aumentare la finanza sostenibile nei nostri paesi partner. A tal fine sarà istituito un gruppo di esperti di alto livello (HLEG) dedicato, che individuerà le sfide e le opportunità che la finanza sostenibile presenta nei nostri paesi partner e fornirà raccomandazioni alla Commissione, in modo tale da accelerare i flussi finanziari privati per l'attuazione della dimensione esterna del Green Deal, nonché una ripresa verde, equa e resiliente nei nostri paesi partner.

- La Commissione sosterrà altresì gli sforzi per potenziare gli strumenti finanziari legati alla sostenibilità, e contribuirà a ricostruire meglio a livello globale, soprattutto mediante lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) – Europa globale, il suo nuovo Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus (EFSD+) e lo strumento di assistenza preadesione (IPA).

Glossario

Direttiva sui GEFIA	Direttiva sui gestori di fondi di investimento alternativi	ICP	Indicatore chiave di prestazione
CRA	Agenzie di rating del credito	MCD	Direttiva sul credito ipotecario
CRD/CRR	Direttiva/regolamento sui requisiti patrimoniali	MiFID	Direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari
CSRD	Direttiva relativa alla comunicazione societaria sulla sostenibilità	ANC	Autorità nazionali competenti
DLT	Tecnologie di registro distribuito	PNEC	Piani nazionali per l'energia e il clima
ABE	Autorità bancaria europea	NFRD	Direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario
BCE	Banca centrale europea	NGFS	Network of central banks and supervisors for Greening the Financial System
AEA	Agenzia europea dell'ambiente	OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
EFRAG	Gruppo consultivo europeo sull'informativa finanziaria	PSF	Piattaforma sulla finanza sostenibile
EGD	Green Deal europeo	R&I	Ricerca e innovazione
EIOPA	Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali	RSFS	Strategia rinnovata in materia di finanza sostenibile
AVE	Autorità di vigilanza europee	SFDR	Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari
ESAP	Punto di accesso unico europeo per le informazioni finanziarie e non finanziarie	SFSG	Gruppo di studio sulla finanza sostenibile
ESG	Criteri ambientali, sociali o di governance	OSS	Obiettivi di sviluppo sostenibile
ESMA	Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati	PMI	Piccole e medie imprese

CERS	Comitato europeo per il rischio sistemico	SREP	Processo di revisione e valutazione prudenziale
Eu GB	Obbligazioni verdi europee	TCFD	Task force sulle comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative al clima
IDD	Direttiva sulla distribuzione assicurativa	OICVM	Direttiva in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari
IFRS	International Financial Reporting Standard	TEG	Gruppo di esperti tecnici sulla finanza sostenibile
EPAP	Ente pensionistico aziendale o professionale		
IPSF	Piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile		